

«Il manuale del leccaculo»: un gustosissimo excursus firmato dall'ex direttore di «Time» ora nel team Obama

Gli adulati e i laudatori

Orgueil et bassesse...

PAOLO GHEZZI
twitter: @Utopian Reporter

Alzi la mano chi detesta ricevere un complimento. L'adulazione è una forma di comunicazione antica e universale. Ed è uno dei più usati strumenti di mobilità sociale: nel senso che adulare la persona giusta al momento giusto può spalancare (anche involontariamente!) la porta a carriere, affari, gloria terrena. Una sistematica «Teoria e storia della piaggeria» è quella che ci offre un libro di 384 pagine (14,5 euro) che Fazi ha da poco mandato in libreria ed è la traduzione (a cura di **Daniele Balarini**) di un saggio scritto da **Richard Stengel**, ex direttore del settimanale Time ed ora sottosegretario di Obama. Un libro americano, dunque, che è zeppo di riferimenti doti e colti ma alla fine bada al sodo, e ci propone una rassegna di storiche piaggerie e anche un manuale pratico per l'adulazione contemporanea. Dimenticavo, il titolo dell'edizione italiana è un fragoroso «Il

manuale del leccaculo», un po' meno elegante del «You're Too Kind. A Brief History Of Flattery», che è il titolo originale. Partiamo da lì: «Sei troppo gentile». Quante volte ci capita di dirlo, soprattutto a quelli di noi che lavorano con le parole (mica solo giornalisti, anche insegnanti, funzionari pubblici, commessi viaggiatori e non, politici di alto e medio rango...). D'altra parte, chi può stabilire il sottile confine tra gentilezza e piaggeria? Quand'è che un complimento è sincero («perché non dovrei dirti che mi piace come scrivi?») e quand'è che diventa adulazione fasetta? Il divertente (è oggettivo, non piaggesco) libro di Stengel ci fornisce molti preziosi spunti. A partire dall'introduzione, «Piacere a essere ingannati» (lo diceva il filosofo **Locke**): «Chi ha successo e una maggiore autostima interpreta gli elogi nei propri confronti non come lusinghe ma come dimostrazione di intelligenza dell'interlocutore». Insomma, è umano amare le coccole, corporee e verbali. E la moderna comunicazione veloce via internet, se ha eliminato certe piaggerie altisonanti,

non ha abolito i complimenti. **Shakespeare** aveva già capito tutto: «Così con vanità pensando che mi creda giovane/ anche se da che in me il meglio è tramontato,/ candidamente accetto la sua lingua menzognera... Per questo con lei mento e lei mente con me,/ e nei nostri errori ci lusinghiamo mentendo». E che male c'è? dicono i pragmatici americani che amano l'adulazione proprio come i cortigiani inglesi che loro disprezzavano? Che male c'è se la piaggeria è un modo di partecipare al grande gioco della società? Anzi, il romanziere **Surtees** sostiene: «Con l'adulazione, si convincono più persone ad essere virtuose di quante se ne tolgano dal vizio con le minacce». I prof lo sanno bene: lo zuccherino dell'elogio aumenta autostima, studio e risultati negli alunni più recalcitranti. Certo, **Dante** non era d'accordo e - convinto che l'adulatore principe sia Satana - scaraventava i lusingatori nell'ottavo girone dell'inferno. Tra loro **Alessio Invernizzi** da Lucca, «col capo di merda lordo». Insomma: denaro sterco del diavolo e adulazione caccia menzognera.

Eppure. Eppure. Stengel ribadisce pure la teoria arida che Dio abbia creato l'uomo per avere un adulatore sempre a portata di mano. La perfetta solitudine non consente la lusinga ma è anche una gran noia. Certo, anche l'amore romantico è pieno di piaggerie e l'autore dedica alcune pagine esilaranti alla passione di **Leo e Kate** sul Titanic. Ma si tratta di bugiarda adulazione o di sincera trasfigurazione delle virtù dell'amato/amata? Il libro ti regala una messe di esempi senza obbligarti a prendere posizione. E alla fine c'è un delizioso epilogo di consigli su come lusingare senza farsi scoprire. Il primo è: «siate specifici». Evitare dunque i complimenti iperboliche e generici (sei il più grande! sei immensa!) e puntate al dettaglio: «Mi era piaciuto molto il tuo primo romanzo, quello pubblicato solo in Nuova Zelanda, ormai fuori commercio». E ricordate che la sviolinata può provocare il rinculo («Smettila con queste stronzate»).
ps: se ti è piaciuta la recensione, sei davvero un lettore brillante.

